

Piazza Affari. Richiesta della società pugliese di software alle autorità di Borsa

Exprivia prepara il salto nel segmento «Star»

Primo trimestre in forte crescita per l'utile netto a 174mila euro

Alfredo Ranavolo

Exprivia è vicina al salto di qualità in Borsa con il passaggio a Star, il segmento di Piazza Affari che impone alle società standard più alti di trasparenza, bilanci e comunicazione. «Un obiettivo che ci eravamo posti sin dalla fusione» (tra Abaco e **Asoftw@re**, che ha dato origine all'attuale società, ndr) dichiara l'amministratore delegato Domenico Favuzzi. «Ora — aggiunge — si sono verificate le condizioni giuste per realizzarlo».

Il consiglio di amministrazione della società di software e servizi It pugliese (con sede a Molfetta) ha preso la decisione di inoltrare la domanda alle autorità di Borsa lo scorso 9 maggio, dopo aver valutato l'allineamento della società ai requisiti di governance ed economici necessari. Tra questi c'era la necessità di avere un risultato operativo positivo. «Lo avevamo già raggiunto nella semestrale dello scorso anno ma abbiamo preferito attendere l'approvazione del bilancio per un'ulteriore conferma». Tra gli obblighi anche quello di avere un flottante di almeno il 20%, che la società barese rispetta in pieno, dato che sul mercato le azioni in circolazione sono molte di più.

Il passaggio allo Star è coerente con il progetto di crescita e sviluppo di Exprivia sia sul piano industriale che economico. «Ci darà la possibilità - afferma Favuzzi - di essere più visibili, più interessanti per una certa parte degli investitori istituzionali. Garantirà, inoltre, agli azionisti, un impegno al rispetto delle regole di governance che in

questo segmento sono più restrittive». Exprivia conta di essere inclusa già nel roadshow dello Star che Borsa Italiana terrà a settembre in Gran Bretagna. «Nel trasmettere i documenti ci è stato assicurato che la decisione si avrà entro cinque settimane. Per fine giugno la procedura dovrebbe essersi conclusa».

I margini sono risultati positivi anche al termine del primo trimestre 2007. Quello operativo lordo è cresciuto dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2006, a 1,14 milioni. Leggera contrazione invece per i ricavi netti, che calano di 500mila euro a 10,4 milioni. «Una differenza — afferma Favuzzi — ininfluente e che per circa un terzo dipende da minori rivendite su prodotti per conto terzi. Per il resto i dati sono sostanzialmente in linea con lo scorso anno, nonostante in quel periodo ci stessimo concentrando sul taglio dei costi mentre negli ultimi mesi è in corso una strategia di sviluppo che prevede piccoli investimenti il cui ritorno si vedrà solamente più in là. Aver mantenuto, ciononostante, una buona marginalità ci fa essere fiduciosi di poter continuare sulla strada che avevamo già indicato al mercato». Incremento addirittura del 770% per l'utile netto, a 174mila euro, che nel primo trimestre dello scorso anno aveva risentito di poste straordinarie derivanti da operazioni antecedenti che lo avevano quasi del tutto azzerato.

Tra i settori sui quali si concentrano le forniture di **Exprivia** «la sanità — dice Favuzzi — e le banche sono quelli che hanno le maggiori aspettative di crescita. Per quanto concerne il primo, anche se l'inizio dell'anno non è stato particolarmente favorevole, stiamo conquistando nuovi clienti soprattutto nel nord del Paese». Gli ospedali del centro e del sud sono stati un po' meno rapidi ad adeguarsi alle nuove tecnologie «ma ora stanno colmando il ritardo e con-

tiamo in futuro di avere buone prospettive di crescita anche in queste aree». Per quanto concerne il settore bancario «i nostri prodotti si rivolgono principalmente alla gestione del credito e al mercato dei capitali». Oltre allo sviluppo per vie interne «la crescita esterna è sempre nelle nostre mire. Sta andando avanti un'operazione di selezione e di target di verifica. Per l'estate si potrebbe già arrivare ad annunciare qualche importante novità. Siamo in una fase molto avanzata e la nostra volontà è quella di concludere al più presto».

Sul listino sembra ormai definitivamente alle spalle il periodo nero che aveva portato le azioni **Exprivia** a una valutazione che non raggiungeva nemmeno l'euro. Lontani sono anche i picchi di marzo, con il massimo toccato a 3,388 euro. Le azioni si sono attestate all'interno di un range che oscilla attorno ai 2,5 euro. In attesa del cambio di segmento.

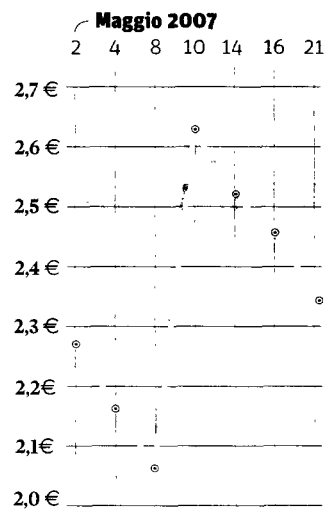




Ad. Domenico Favuzzi

Exprivia

L'andamento del titolo nel mese di maggio



Fonte: ufficio Studi del Sole-24 Ore